



FONDAZIONE  
EDMUND  
MACH 

---

ATTI DELLE GIORNATE TECNICHE

# 24<sup>a</sup> GIORNATA TECNICA

## LA FRUTTICOLTURA DELLE VALLI DEL NOCE

19 febbraio 2021

*a cura di Tommaso Pantezzi*

---

© 2021 Fondazione Edmund Mach, Centro Trasferimento Tecnologico,  
Via E. Mach, 1 - 38098 San Michele all'Adige (TN)

Pubblicazione prodotta in occasione della 24° Giornata tecnica "La frutticoltura delle Valli del Noce" svoltasi in diretta streaming sul canale Youtube della Fondazione Edmund Mach il 19 febbraio 2021.

*A cura di*  
Tommaso Pantezzi

*Coordinamento editoriale*  
Erica Candioli

## Scopazzi del melo: andamento della malattia e indicazioni per il contenimento

*Lorenzo Iori, Maurizio Chini, Andrea Branz, Mario Springhetti, Mattia Zaffoni, Damiano Flaim - Centro Trasferimento Tecnologico FEM*

Nel corso del 2020 con il monitoraggio statistico provinciale sono state controllate circa 800.000 piante per un totale di 231 ettari. Escluse le zone della Valsugana e di Trento sud, in tutti gli altri areali, a partire dal 2015, si osserva un progressivo aumento della presenza di piante sintomatiche: in alcune zone l'incidenza della malattia nel 2020 ha raggiunto percentuali molto preoccupanti vicino al 1%. In alta Val di Non ed in Val di Sole già da alcuni anni si registra una significativa presenza di piante malate. Negli areali della bassa e centro Val di Non, che presentavano una bassa incidenza della malattia, nell'ultimo anno si evidenzia un deciso aumento di piante sintomatiche. L'esperienza del passato insegna che la gestione della patologia diventa molto impegnativa quando la percentuale di piante infette supera lo 0,8-1%, come già successo nelle Valli del Noce ad inizio anni duemila e in Valsugana nel periodo 2011-2014.

Si conferma che non esiste una cura per questa malattia, quindi per contenerla è necessario agire su due fronti: estirpo delle piante con sintomi e lotta ai vettori. L'importanza di eliminare le piante malate è testimoniata dalla positiva esperienza vissuta in Valsugana dove la forte crescita della patologia è stata contenuta dal convinto estirpo delle piante colpite. Si ribadisce pertanto ai frutticoltori l'importanza dell'estirpo per mantenere bassa l'incidenza della malattia. Il contenimento degli insetti in grado di trasmettere la malattia è altrettanto importante. In Trentino le due psille *C. melanoneura* e *C. picta* sono risultate in grado di trasmettere il fitoplasma. La strategia di contenimento dalle psille viene proposta dal servizio di consulenza FEM-CTT nelle singole zone frutticole in base ad un'accurata attività di monitoraggio del volo degli insetti vettori. Tutto il sistema frutticolo deve lavorare in sinergia per contenere la malattia, ma resta fondamentale il ruolo del singolo frutticoltore nell'attuare le pratiche necessarie.